COMUNE DI CARDINALE

provincia di Catanzaro

QC	**PIANO STRUTTURALE COMUNALE (P.S.C.)**	**ALL.**
REL	**DOCUMENTO PRELIMINARE**	**01**
		12-04-12

I TECNICI:

Ing. Nino Stefanucci
(CAPOGRUPPO E PROGETTISTA)

Ing. Domenico Stefanucci
(PROGETTISTA)

Ing. Giuseppe Stefanucci
(PROGETTISTA)

Ing. Vincenzo Papaleo
(PROGETTISTA)

Arch. Pietro Debilio
(PROGETTISTA)

Ing. Nicolino Armocida
(TECNICO ACUSTICO)

Dott. Geol. Andrea Leuzzi
(GEOLOGO)

Dott. Agr. Rocco Iamello
(AGRONOMO)

***QUADRO CONOSCITIVO*:**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Adottato il .....

Approvato il .....

Sommario

1. LA STESURA DEL QUADRO CONOSCITIVO IN BASE ALLA L. R. N.19 DEL 16-4-2002 e s.m.i. 1
2. LA STESURA DEL QUADRO CONOSCITIVO IN BASE ALLE LINEE GUIDA DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE PUBBLICATE SUL BUR CALABRIA IL 04-12-2006. 8

QUADRO CONOSCITIVO: RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Le leggi regionali n.19 del 16-4-2002 e n.14 del 24-11-2006 e le linee Guida della pianificazione regionale pubblicate sul BUR Calabria il 04-12-2006 definiscono gli obiettivi della pianificazione ed i suoi contenuti.

1. LA STESURA DEL QUADRO CONOSCITIVO IN BASE ALLA L. R. N.19 DEL 16-4-2002 e s.m.i.

(*con le modifiche e le integrazioni Di cui alle LL.RR. 22 maggio 2002, n. 23, 26 giugno 2003, n. 8, 2 marzo 2005, n. 8, 24 novembre 2006, n. 14, 11 maggio 2007, n. 9, 21 agosto 2007, n. 21, 28 dicembre 2007 , n. 29, 13 giugno 2008, n. 15, 12 giugno 2009, n. 19, 13 luglio 2010, n. 15, 11 agosto 2010, n. 21, 10 agosto 2011, n. 33 e 10 febbraio 2012, n. 7)*

Gli obiettivi della pianificazione territoriale ed urbanistica sono rivolti a promuovere un ordinato sviluppo del territorio, attraverso processi di trasformazione che siano compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio. All'articolo 1, infatti, viene affermato che la Regione Calabria *"a) assicura un efficace ed efficiente sistema di programmazione e pianificazione*

territoriale orientato allo sviluppo sostenibile del territorio regionale, da perseguire con un'azione congiunta di tutti i settori interessati, che garantisca l'integrità fisica e culturale del territorio regionale, nonché il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, dei connotati di civiltà degli insediamenti urbani, delle connessioni fisiche e immateriali dirette allo sviluppo produttivo e all'esercizio della libertà dei membri della collettività calabrese; b) promuove un uso appropriato delle risorse ambientali, naturali, territoriali e storico-culturali anche tramite le linee di pianificazione paesaggistica".

La natura innovativa e complessa degli strumenti urbanistici introdotti dalla Legge Urbanistica Regionale 19/2002 richiede, nella sua applicazione, un approccio interpretativo parimenti innovativo e sperimentale, un metodo di lavoro che operi attraverso fasi di lettura, descrizione ed interpretazione dei fenomeni territoriali ed insediativi.

Parte fondamentale di questo atteggiamento e di questo nuovo approccio è il ruolo della conoscenza, profonda e condivisa del territorio; una conoscenza che sia strumento per la verifica delle compatibilità delle azioni. Si tratta di una conoscenza che deve essere parte costitutiva e "fondante" del processo di formazione del piano. All'elaborazione della conoscenza, infatti, è affidato il compito di legittimare, sostenere, valutare e indirizzare le scelte di governo del territorio e della formazione dei piani. Esse definiscono categorie concettuali che legano in maniera indissolubile il processo di descrizione e di interpretazione del territorio con le politiche urbanistiche, territoriali e ambientali che si dovranno perseguire. Principi e contenuti che vengono espressamente richiamati dalla Legge Urbanistica Regionale.

Il riferimento comune delle nuove normative urbanistiche allo sviluppo sostenibile, induce a strutturare la pianificazione del territorio sulla base di una adeguata conoscenza delle risorse ambientali, della definizione delle risorse da tutelare, dello statuto dei luoghi, della valutazione degli effetti ambientali delle azioni di trasformazione. *Così l'articolo 3 della L.U.R. 19/2002 – Principi generali della Pianificazione Territoriale Urbanistica – afferma che:*

1. *La pianificazione territoriale ed urbanistica si fonda sul principio della chiara e motivata esplicitazione delle proprie determinazioni. A tal fine le scelte operate sono elaborate sulla base della conoscenza, sistematicamente acquisita, dei caratteri fisici, morfologici e ambientali del territorio, delle risorse, dei valori e dei vincoli territoriali anche di natura archeologica, delle utilizzazioni in corso, dello stato della pianificazione in atto, delle previsioni dell'andamento demografico e migratorio, nonché delle dinamiche della trasformazione economico-sociale, e sono definite sia attraverso la comparazione dei valori e degli interessi coinvolti, sia sulla base del principio generale della sostenibilità ambientale dello sviluppo.*
2. *La pianificazione territoriale e urbanistica si informa ai seguenti obiettivi generali:*
   a) *promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;*
   b) *assicurare che i processi di trasformazione preservino da alterazioni irreversibili i connotati materiali essenziali del territorio e delle sue singole componenti e ne mantengano i connotati culturali conferiti dalle vicende naturali e storiche;*
   c) *migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;*
   d) *ridurre e mitigare l'impatto degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali;*
   e) *promuovere la salvaguardia, la valorizzazione ed il miglioramento delle qualità ambientali, architettoniche, culturali e sociali del territorio urbano, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente, finalizzati anche ad eliminare le situazioni di svantaggio territoriale;*
   f) *prevedere l'utilizzazione di un nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.*

L'assunzione che il territorio è soggetto dotato di identità implica, prioritariamente, la ricerca ed il riconoscimento delle identità depositate nel territorio: la loro natura profonda e durevole. I materiali della memoria e della identità, i loro segni, visibili e latenti, sono quelli che devono dare legittimazione e coerenza ai temi del riordino, della ricostruzione e dell'ammodernamento delle strutture urbane e territoriali.

La rappresentazione e la valutazione organiche dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano costituisce, pertanto, riferimento indispensabile per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano e per l'avvio del processo di valutazione di sostenibilità.

Il Quadro Conoscitivo costituisce la forma in cui vengono restituiti i capisaldi della lettura del territorio, nei suoi caratteri fisici, ambientali, storici, insediativi, infrastrutturali, culturali, sociali ed economici, al fine di cogliere l'identità ed il ruolo del territorio stesso. E questo affinché le azioni di conservazione, tutela e trasformazione possano partire dal riconoscimento, dalla salvaguardia e dalla ricostituzione delle relazioni che intrinsecamente legano elementi e strutture in quelle forme che noi chiamiamo paesaggio.

Quindi, il problema non è misurare la capacità di un territorio di sopportare trasformazioni, ma riconoscere quali trasformazioni appartengono a quel territorio, alla sua storia, alla sua natura, alla sua comunità.

La lettura del territorio comprenderà, pertanto, i caratteri fisici e paesistici dello stesso considerati nei loro aspetti geologici e geomorfologici, vegetazionali ed insediativi: ovvero le caratteristiche naturali e storiche dei paesaggi. Le risorse naturali ed antropiche del territorio verranno analizzate singolarmente e nelle loro strutture, come risorse singole e come componenti di sistemi e strutture paesaggistiche e territoriali.

Si perverrà, infine, a dei quadri di sintesi che costituiranno l'individuazione dei caratteri strutturanti del territorio, connotativi della sua storia e del suo paesaggio, che costituiranno le "invarianti strutturali".

La costruzione del Quadro Conoscitivo assume un'importanza fondamentale, secondo obiettivi e caratteristiche molto diverse dal ruolo che le conoscenze e le analisi preliminari avevano nei tradizionali modelli di pianificazione. Inoltre, la formazione del sistema delle conoscenze costituisce un processo che si deve progressivamente arricchire e specificare diventando vero e proprio momento permanente.

Il Quadro Conoscitivo ha il senso di:

- quadro di riferimento per definire obiettivi e strategie;
- quadro di recepimento degli indirizzi della pianificazione sovraordinata;
- momento permanente per l'aggiornamento costante della conoscenza.

Il Quadro Conoscitivo deve essere, perciò, predisposto nelle forme e con i mezzi più opportuni ed idonei a rappresentare e ad interpretare gli assetti ed i processi, a costituire riferimento esplicito per la definizione degli obiettivi, delle azioni e degli sviluppi del piano, ad alimentare il sistema delle conoscenze.

La costruzione di questo Quadro comporta un vero e proprio programma di acquisizione delle informazioni territoriali, costituenti parte integrante dell'attività di governo del territorio. Informazioni che devono essere acquisite, organizzate e mantenute aggiornate, anche ai fini della consultazione da parte di chiunque vi abbia interesse.

L'acquisizione comporta, anche, uniformare le metodologie di indagine ed assicurare la raccolta e la circolazione delle informazioni territoriali.

Infatti, posto l'obiettivo di una condivisione delle scelte, nasce la necessità che anche il quadro conoscitivo sia condiviso ed elaborato in forma partecipata, attraverso gli opportuni strumenti di partecipazione ed informazione.

In Calabria, in assenza di QTR, a norma di legge, sono le stesse Linee Guida ad assumere il valore e l'efficacia del QTR fino all'approvazione dello stesso ed a regolare l'uso consapevole delle risorse. Le Linee Guida, perciò, possono essere assunte come riferimento per elaborare tutto il percorso di piano, coniugandole con il testo normativo che prevale in caso di diversità di orientamento.

Pertanto, a norma della L.U.R. 19/2002, fanno parte delle conoscenze:

a) *quelle elencate all'articolo 3, comma1:*
   - *i caratteri fisici, morfologici e ambientali;*
   - *le risorse;*
   - *i vincoli territoriali;*
   - *le utilizzazioni di suolo;*
   - *lo stato della pianificazione vigente;*
   - *l'andamento demografico;*
   - *le dinamiche socio economiche;*

b) *quelle dettagliate dall'articolo 10, comma 3, lettera a):*
   - *la quantità e la qualità delle acque superficiali e sotterranee;*
   - *la criticità idraulica del territorio;*
   - *l'approvvigionamento idrico;*
   - *lo smaltimento dei reflui;*
   - *la raccolta dei rifiuti solidi;*
   - *i fenomeni di dissesto idrogeologico e di instabilità geologica;*
   - *il rischio sismico;*
   - *l'uso delle risorse energetiche e delle fonti rinnovabili;*

c) *quelle costituenti il sistema naturalistico ambientale di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a):*
   - *le unità geomorfologiche e paesaggistiche ambientali;*
   - *i corridoi di conflittualità o di continuità ambientale;*
   - *gli areali di valore, rischio, conflittualità, abbandono/degrado, di frattura della continuità morfologica-ambientale;*

d) *quelle costituenti il sistema insediativo di cui all'articolo 5,comma 2, lettera b):*
   - *gli ambiti urbani suddivisi in: suoli urbanizzati, suoli non urbanizzati, suoli destinati ad armatura urbana;*
   - *gli ambiti periurbani suddivisi in: i suoli agricoli abbandonati contigui agli ambiti urbani, suoli agricoli di uso civico e collettivi contigui agli ambiti urbani; gli insediamenti diffusi extraurbani privi di organicità;*

e) *quelle costituenti il sistema relazionale di cui all'articolo 5, comma 2, lettera c):*
   - *il sistema della viabilità stradale costituito dalle strade statali, regionali, provinciali, comunali e/o vicinali;*
   - *il sistema ferroviario, costituito dalla rete delle ferrovie statali, regionali e/o in concessione;*
   - *il sistema dei porti ed aereoporti, interporti/centri di scambio intermodale;*
   - *il sistema delle reti energetiche, costituito da elettrodotti, metanodotti, oleodotti, acquedotti;*
   - *il sistema delle telecomunicazioni, costituito dalle reti e dai nodi dei sistemi telefonici, informatici e simili.*

2. LA STESURA DEL QUADRO CONOSCITIVO IN BASE ALLE LINEE GUIDA DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE PUBBLICATE SUL BUR CALABRIA IL 04-12-2006.

Secondo quanto riportato al paragrafo “5.2.4. Il piano strutturale come strumento di conoscenza del territorio e delle sue risorse” delle linee Guida della pianificazione regionale pubblicate sul BUR Calabria il 04-12-2006, il quadro conoscitivo deve raccogliere ed organizzare in maniera strutturata tutte le informazioni necessarie:

- alla verifica di coerenza;
- alla valutazione della compatibilità ambientale;
- alla individuazione delle strategie di sviluppo locale sostenibile;
- alla predisposizione del progetto strutturale di assetto del territorio.

Esso, pertanto, in linea generale sarà strutturato in quattro diverse parti:

1- QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE

Contiene tutte le analisi necessarie per verificare la coerenza del piano con il quadro della pianificazione sovracomunale a partire dal quadro legislativo e normativo a livello europeo, nazionale e regionale e includendo:

- Quadro della pianificazione a livello regionale e provinciale (piani generali e di settore) e dei vincoli da esso derivanti, con particolare riferimento alla pianificazione paesaggistica, dei beni culturali ed ambientali, delle aree protette e della difesa del suolo;
- La pianificazione vigente alla scala comunale: piani generali ed attuativi, programmi di sviluppo, ecc.. e del loro stato di attuazione.

2- QUADRO AMBIENTALE

Contiene tutte le informazioni necessarie alla valutazione della compatibilità ambientale e restituisce un quadro completo delle risorse esistenti sul territorio, dei loro caratteri e dei valori. Esso prevede in particolare:

- censimento delle risorse ambientali naturali (acqua, aria, suolo, flora, fauna) ed antropiche (beni culturali, aree agricole, aree produttive, aree archeologiche, ecc...);
- individuazione dei caratteri, dei valori e della vulnerabilità, allo scopo di valutare le vocazioni, le potenzialità di trasformazione, o al contrario la resistenza alla trasformazione e i possibili effetti delle trasformazioni sulle varie risorse;
- Identificazione e valutazione dei rischi naturali ed antropici esistenti sul territorio che comportano una resistenza alla trasformazione con particolare riferimento a rischio sismico e rischio idrogeologico.

3- QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE

Contiene le informazioni necessarie alla definizione di un modello di sviluppo locale sostenibile ed esamina tutti gli aspetti relativi a:

- Dinamica demografica (andamento della popolazione, tasso di invecchiamento, ecc..), le caratteristiche sociali (scolarizzazione, fenomeni di emarginazione, associazionismo, ecc..), la situazione economica in termini di occupazione, imprenditorialità, settori produttivi emergenti, ecc..
- Risorse del territorio utilizzabili a fini di sviluppo: aree di interesse naturale e paesaggistico, beni culturali ed archeologici, aree boscate ed agricole, risorse di carattere geologico, ecc..
- Infrastrutture territoriali: viabilità e trasporti, aree industriali ed artigianali, ecc..;

- Valori, risorse e identità per la costruzione e/o il rafforzamento del **capitale sociale**, ovvero quel sistema di relazioni (fiduciarie, di scambio di informazioni, ecc.) che possono crearsi all'interno di una comunità allo scopo di cooperare per un fine comune.

4- QUADRO STRUTTURALE MORFOLOGICO

Consente una visione sintetica e descrittiva delle condizioni insediative e dell'assetto del territorio. Il passaggio da una forma di pianificazione per "zone omogenee" alla pianificazione strutturale per ambiti o sistemi territoriali presuppone che anche il Quadro conoscitivo venga costruito attraverso un approccio a carattere strutturale sistemico. L'analisi sull'assetto territoriale dovrà pertanto restituire un quadro "sistemico" dei diversi ambiti o sottosistemi che compongono il sistema territoriale complessivo e delle relazioni che legano tali sistemi.

- Lo studio del sistema insediativo tenderà pertanto ad individuare le parti che compongono il sistema urbano più complessivo ed il sistema delle reciproche relazioni. L'indagine dovrà considerare le diverse aree urbane (aree storiche, città consolidata, periferia diffusa, ecc,) il sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici, il sistema degli spazi pubblici e del verde urbano
- Lo studio del sistema relazionale esaminerà tutti i sistemi di connessione fra le diverse aree insediative, considerando le reti di trasporto, la viabilità principale e secondaria comprensiva delle aree di parcheggio, il sistema delle reti energetiche (acqua, luce, gas) dello smaltimento (fognatura, rifiuti solidi urbani, ecc..) e delle telecomunicazioni.

Cardinale, lì 12-04-2012

IL CAPOGRUPPO DEL RTP
(Ing. Nino Stefanucci)